

## Storia del Catania 3

È difficile spiegare come è nata l'idea di scrivere la storia del gruppo CT 3°. È venuta osservando le scritte che si leggono in alcune chiese, gli incontri occasionali avuti con altri scout e soprattutto leggendo il libro "Storia dello Scoutismo in Italia" di M. Sica che mi ha indotto a iniziare questa ricerca. Bisogna precisare che più che "storia", sono appunti di ricordi di vecchi scout, messi insieme probabilmente in maniera errata, messi insieme come un mosaico. Chi leggendo incontri degli errori cronologici o altro, li corregga oppure allarghi il ricordo. Così solo da "appunti" diventeranno "storia".

Ringrazio i seguenti scout per la pazienza a me accordata e l'aiuto dato:

Alberti Alberto - Milazzo Giuseppe - Buccheri Alessandro - Montemagno Gianni

Cammarata Carmelo - Morana Uccio - Carbone Sac. - Giuseppe Musumeci

B. Vincenzo - Carrubba Paolo - Pandolfo Gino - Chiara Vincenzo - Prigiotti Silvestro

Continella Vito - Sapienza Agatino - Corsello Enzo - Sortino Roberto

Cuscunà Bruno - Strano Gianni - Di Mauro Alfio - Tomasello Giuseppe

La Delfa Santo - Tosto Concetto - Lagona Angelo - Tracinà Nuccio

Un particolare ringraziamento lo rivolgo a Mariano Tinnirello che mi ha permesso di ricostruire la storia dell'ASCI catanese anteguerra.

Catania, 13 ottobre 1980

Giovanni Musumeci

### L'A.S.C.I. del primo dopoguerra

Nel 1921 a Roma viene organizzato un convegno dell'Azione Cattolica Italiana. Vi partecipano alcuni delegati di Catania, tra cui i fratelli Failla e Mariano Tinnirello. Questi, al convegno, fu colpito da una associazione nata da poco: l'ASCI. Gli aderenti partecipano a questo convegno in uniforme para militare e, cosa eccezionale, dormivano in tenda (l'ACI era ospitata nei collegi). Sono gli esploratori cattolici. Interessato, avvicina i loro dirigenti e, per avere maggiori informazioni, visita la sede centrale ASCI, in via della Scrofa. Questo incontro rappresenta l'inizio dell'ASCI a Catania. Entusiasta e con la valigia piena di fascicoli sullo scoutismo, Tinnirello si mise subito a lavoro, coadiuvato da un uomo straordinario: Giuseppe Guzzi. Questi curava l'attività sportiva dell'Azione Cattolica di Catania.

Nell'ottobre del 1921, presso il circolo "Giosuè Borsi" della Parrocchia di San Placido, viene fondato il gruppo ASCI Catania 1°. Assistente ecclesiastico è il canonico Don Calabrese (fondatore del collegio Leonardo da Vinci), cui subentrerà più tardi padre Caruso. Guzzi ha l'incarico di Commissario di Città, che manterrà sino allo scioglimento. La sede scout è praticamente nello stesso circolo dell'ACI. I manuali e le divise vengono acquistati a Roma.

Nel 1922 Tinnirello lascia il Catania 1° e fonda il Catania 2°, presso la chiesa della Madonna delle Salette. Il gruppo CT 2° (A.E. padre Ragusa) è formato da una sestiglia di lupetti e tre SSqq di esploratori. Rispetto al CT 1°, il neogruppo è meglio organizzato. Possiede persino una fanfara scout ed il sarto di gruppo per le divise: Sebastiano Toscani. Il fazzolettone è celeste e in questo gruppo si scrive Giuseppe Milazzo.

Nel 1922 il capitano di lungo corso Marletta, amico di Tinnirello, fonda il Catania 3° nautico,

presso la chiesa di "San Francesco di Paola". È questo il primo riparto nautico della Sicilia ("Storia dello Scoutismo in Italia", pag. 289, M. Sica); la divisa è marinara. Il CT 3° è formato da tre squadriglie: Coccodrilli, Delfini e Gabbiani; possiede una barca presso la Guardia di Finanza del porto.

Nell'agosto del 1922 si svolge il campo estivo a Monte Ilice fra il CT 2° e il CT 3°.

Nel 1923 il CT 2° cambia sede (l'A.E. Ragusa è stato trasferito) ed è ubicata nella chiesa di San Giacomo, accanto la parrocchia Madonna dell'Aiuto. Il riparto è denominato "Pierino del Piano", in onore dell'aiuto ufficiale dell'ASCI di Torino ucciso il 3/12/1919 (S.S.I. pag. 82). In quest'anno si iscrivono Gaetano Musumeci (futuro notaio) nel branco del CT 2° e Giuseppe Carbone (futuro assistente ecclesiastico del nostro gruppo) nel riparto del CT 3° nautico.

Il periodo compreso tra il 1923 e il 1925 è quello degli "anni d'oro" per lo scoutismo catanese, sia per l'incremento numerico, che per le attività svolte. Nel 1924 viene fondato a Cibali il Catania 4° e nel mese di ottobre dello stesso anno viene fondato il Catania 5°. Questa crescita non è solo etichetta ASCI. In questo periodo a Catania esistono gruppi scout del CNGEI, ARPI, Pionier e anche i Giovani Esploratori Siciliani (GESI), fondati a Catania da fuoriusciti delle quattro associazioni (Storia dello Scoutismo in Italia pag. 91). Gli esploratori in una città di provincia come Catania sono conosciuti ed apprezzati e la loro crescita è seguita con occhio benevolo dal clero. Nel 1924 alla Villa Bellini, davanti alle autorità civili e militari e tutti i riparti scout, viene premiato con medaglia d'oro al valor civile l'esploratore Forcisi del CT 2°, per aver salvato la vita ad una persona anziana.

Il 23 aprile 1923 si svolge presso il cortile dei salesiani di Cibali il 1° Campo San Giorgio Cittadino, a cui seguirà il secondo il 4/5/24 alla Villa Bellini. Dal 4 all'8/9/24 si svolge un raduno scout a Palermo nel Parco della Favorita.

Nel 1925 i gruppi CT 2°, CT 3° e CT 5° partecipano a Roma alle celebrazioni dell'Anno Santo. Il 3 maggio 1925 alla Villa Bellini, in occasione del 3° campo San Giorgio, avviene un'altra premiazione: gli esploratori Galeani (CT 2°) e Antonino Privitera (CT 3°) ricevono una medaglia per mano di un alto ufficiale dell'esercito regio. A questo San Giorgio è presente il riparto scout dell'ARPI (C.R. Longhini).

Nel 1926 Tinnirello, che è stato sempre alla guida del CT 2°, per motivi di lavoro si trasferisce a Roma, dove si censisce con il Roma 29°, presso la parrocchia San Marco. La sede è ubica vicino Palazzo Venezia, praticamente sotto gli occhi del Duce. Pochi mesi dopo fu ordinato al parroco di chiudere la sede. Il principe Pamphili con gesto nobile, non privo di matrice politica, ospitò il gruppo nel suo palazzo di Corso Umberto, mettendo a disposizione ben dieci stanze.

Nella primavera del 1927 (Tinnirello è da poco rientrato da Roma) si svolge il 5° ed ultimo campo San Giorgio a Fontanarossa, presso il campo di aviazione, lontano da occhi indiscreti. Qualche mese dopo, con una cerimonia semplice ma commovente, nella sede dell'Arcivescovado vengono consegnati nelle mani di Mons. Emilio Ferraris i guidoni e le fiamme dell'associazione.

Il 6 maggio 1928 l'ASCI cessa di esistere su tutto il territorio nazionale (S.S.I. pag. 144-146); alcuni capi rientrano nell'Azione Cattolica, altri si disperdono.

Inizia il lungo periodo della "Giungla Silente" (1928-1944).

## Rinascita e fondazione del Catania 14

Finita la guerra, Giuseppe Guzzi promuove (primavera 1945) una serie di riunioni presso la sede dell'Arcivescovado, allo scopo di coagulare attorno a sé un gruppo di capi vecchi e giovani e avviare la rinascita dell'ASCI. A queste riunioni partecipano fra gli altri, padre De Luca, Mons. Coppola, Toscano e Agatino Sapienza. Questi, studente al 4° anno in medicina, è delegato aspirante dell'ACI, presso la parrocchia SS. Cosma e Damiano. Quasi tutti i capi di questo periodo provengono dall'ACI. I problemi da risolvere sono molteplici: dalla formazione dei capi, ai collegamenti con la sede centrale e alla costituzione dei gruppi. Si decise di mantenere la vecchia numerazione per i gruppi anteguerra a cui aggiungere i nuovi, man mano che i parroci ne facessero richiesta. Al gruppo scout della parrocchia SS. Cosma e Damiano è assegnata la denominazione "Catania 14°". Bisogna precisare che a Catania non esistono tutti questi gruppi (si arriverà sino a Catania 22°), in quanto molti resteranno nelle intenzioni, altri vivranno l'arco di una stagione.

I primi tempi sono duri. Tutto deve essere costruito: dalle tende alle divise. Un ostacolo è rappresentato dallo stato di precarietà finanziaria in cui versa la maggioranza degli iscritti, sopperita dalla grande volontà di lavorare e costruire. Nel riparto CT 14° si organizzano spesso delle lotterie e pesche, allo scopo di racimolare qualche lira. Queste iniziative non sono molto fruttuose, in quanto sono organizzate anche dalle associazioni della parrocchia.

L'uniforme scout in questi primi anni è un ibrido delle più disparate divise militari, adattate e trasformate. Il camiciotto di Sapienza era quello dell'Africa Korps, al quale, tolti i simboli del terzo reich, egli cercò di nascondere l'alone rimastovi della svastica con il giglio ASCI. Il "magazzino" scout è quello delle bancarelle di Piazza Carlo Alberto ('a fera o luni). Di solito si andava a gruppetti e con aria di noncuranza si cercava di abbassare i prezzi per quelli articoli che potevano servire (zaini, teloni mimetici, camiciotti, scarponi ecc.). Un giorno fu trovato uno stock di cappelloni neozelandesi, che lavati, sgrassati e ... raddrizzate le falde da un cappellaio, divennero dei bei cappelloni a quattro gobbe. Le tende erano o quelle militari oppure dei teloni mimetici cuciti ("tende arlecchino", come le definiva Silvestro Prigiotti). La staff direttiva del CT 14° era formata da Mons. Coppola e Agatino Sapienza, a cui si unì nel 1946 Vincenzo Chiara (proveniente dal riparto "San Lorenzo" di Firenze, dove collaborava con il C.R. Foggia) su indicazione del Commissario di Città Guzzi.

Il gruppo è composto da una sestiglia di lupetti, tre SSqq. di esploratori ed una pattuglia rover.

La disciplina nella parrocchia e quindi nel reparto è rigida. Alla S. Messa domenicale le associazioni vi andavano incolonnate per sesso (le ragazze e le donne da un lato ed i ragazzi e gli uomini all'opposto con in mezzo il corridoio) ed ordinati nelle panche per età. Se qualcuno si distraeva o disturbava il responsabile della fila pensava con maniere spicce a richiamarlo. Una disciplina difficile da accettare oggi. Agli AA.EE. era vietato indossare i pantaloni durante le attività scout in pubblico. Quando si andava sull'Etna ( di solito si partiva a piedi da Belpasso), solo arrivati nei pressi del Rifugio Sapienza, Mons. Coppola poteva togliersi l'abito talare.

La divisa attirava senza dubbio i ragazzi. Spesso gli esploratori venivano prestati ad altre parrocchie per far da "cornice" per le funzioni religiose a scapito delle attività e dello stesso spirito scout. Non bisogna infatti dimenticare che un certo tipo di clero, in quel periodo, per ignoranza vedeva negli esploratori un'associazione folcloristica per la divisa militaresca (sino agli anni '60 saranno in uso le "stelletto di anzianità" ed i cordoni per le specialità), che conferiva un certo tono alle funzioni religiose. Nel 1946 fu deciso di partecipare solamente al Corpus Domini ed alla festa della parrocchia. Il fazzolettone di gruppo era blu... a palline rosse, in quanto questa stoffa era a buon mercato e si distingueva nettamente da quello degli altri gruppi.

Nel 1946 una rappresentanza del Riparto partecipò al Campo Nazionale esploratori a Roma. Da Catania partirono Nino Piccione, Sapienza, Prigiotti (CT 4°), Pugliesi oltre a capi, e scouts. Quel treno, che lentamente procedeva verso Roma (il viaggio dura ben 48 ore a causa dei danni alla rete ferroviaria), divenne la sede di incontri degli scouts di Sicilia. Uno di questi è Vito Continella, da poco entrato nell'ASCI di Acicatenà. Alla stazione di Roma arrivò il gruppo della Sicilia formato da gente stanca ed assonnata che si avvia verso Villa Dora Pamphili, sede del Campo Nazionale.

A sera inoltrata vengono montate le tende. L'alba romana vide un angolo del campo formato da tende pittoresche e variopinte, messe in modo alquanto disordinato. Lo stupore di un responsabile nazionale fu tale da non poter fare a meno di esclamare: "chi sono questi beduini?!". Quanta differenza col gruppo lombardo di Uccellini. Il momento forte del Campo fu la visita al Papa Pio XII a Castel Gandolfo. Si andò con degli autocarri militari. Il Papa ebbe parole di elogio ed incoraggiamento per l'associazione. Alla fine del discorso furono rotte le file e tutti gli scouts lo attorniarono in caloroso abbraccio. In questo periodo si svolse il Campo Regionale a Gibilmanna. Di questa attività rimase famoso il nomignolo "eustachietta" (cioè: rompe le trombe di Eustachio), dato alle cicale di quella zona, molto numerose.

Agli inizi del 1947 cominciarono nel gruppo i primi dissidi fra Sapienza e Mons. Coppola. La causa erano le serate di ballo che venivano organizzate il sabato sera in casa, a cui partecipavano i più grandi della parrocchia e le ragazze. Questo tipo di riunioni era considerato dalle "pie dame" della confraternita parrocchiale scandaloso; parere condiviso anche dal parroco. Ad accelerare la rottura contribuì, senza averne colpa, un gruppo di scouts di Malta, ospite in quel periodo presso il Riparto di San Domenico (C.R. Cesare Spagna). Il capo di essi è un frate domenicano, distinguibile dagli altri componenti per avere sulla divisa scout il distintivo di assistente ecclesiastico. Sapienza, colpito dal loro stile, chiese come si organizzassero anche finanziariamente. L'assistente spiegò che ogni sabato sera metteva il salone della parrocchia e disposizione dei ragazzi del quartiere per la serata danzante. Il ricavato di queste serate andava alla cassa di gruppo. Con questo sistema di autofinanziamento si raggiungeva lo scopo di non far disperdere i ragazzi. Questo incontro fu la classica goccia. Poco tempo dopo la rottura fu inevitabile.

Sapienza trasferì il riparto presso la... soffitta di casa sua in via Iuvara. Vincenzo Chiara insieme a Vito Continella fondò il Catania 3° in via Teatro Greco (Salesiani); era l'estate 1947. A.E. del nuovo gruppo è padre Rapticavoli, cui subentrerà poco tempo dopo Don Mazzone. Il CT 3° cresce subito numericamente, il fazzolettone è verde con bordo rosso, è composto da un branco, di cui fanno parte Gino Pandolfo e Alberto Vaccino, un Riparto ed un Clan (Chiara, Prigiotti, Pugliesi, Piccione, La Torre).

Il CT 14°, ridimensionato numericamente, continua le sue attività in questa soffitta, aiutati dal padre di Sapienza che in questa occasione confeziona divise scout. Via Iuvara si trova nei pressi della parrocchia S. Cristoforo, dove giunge nel 1946 padre Giuseppe Carbone come vice parroco (ordinato il 28/6/46). Ex scout nautico dell'ASCI anteguerra, dopo lo scioglimento era rimasto nell'A.C., arruolatosi nella Guardia di Finanza era entrato dopo il congedo in seminario. Padre Carbone assiste il CT 14°. In autunno il riparto scende dalla soffitta allo scantinato. Di questo periodo è da segnalare la costruzione di un ponte di corde nel cortile dell'arcivescovado (costruito dagli scouts del CT 14°), in occasione dell'apertura dell'anno scout.

Ai primi del 1948 Sapienza si laurea in medicina ed il tempo da dedicare alle attività si riduce solo alla domenica mattina. Nel 1948 egli con Chiara, Continella e altri rovers partecipa al Raduno Internazionale Rovers ad Assisi. Dopo questo impegno Sapienza abbandona l'ASCI. Padre Carbone (primo esempio di scout passato al sacerdozio) nello stesso periodo è stato trasferito alla Chiesa S.

Giorgio e Dionigi e porta con sé i rimanenti scouts del CT 14°.

In questa piccola chiesa di via Acquicella il riparto, formato dalle SSqq Leoni e Scoiattoli, cambia denominazione. Padre Carbone modifica il fazzolettone, da blu a palline rosse in verde con bordo bianco, in quanto "più gentile" e contemporaneamente da CT 14° a CT 2°. In questa sede vi rimarrà fino al 1950. Nel 1950 padre Carbone ottiene il rettorato della Chiesa monumentale SS. Trinità e si trasferirà con il riparto.

L'ASCI a Catania in questi primi anni è formata dai seguenti gruppi:

CT 2° (ex CT 14°): A.E. G. Carbone, Chiesa di San Giorgio e Dionigi, verde con bordo bianco;  
CT 3°: A.E. Don Mazzone. Continella/Chiara, Salesiani via Teatro Greco, verde con bordo rosso;  
CT 4°: A.E. Musumeci, A. Nicotra, Cibali, giallo;  
CT 5°: A.E. Don Riggi, Franz Messina, Salesiani viale M. Rapisardi, blu e strisce rosse (nel 1949 C.R. V. Continella. AA.EE. Don Zuccaro e Don Macchi);  
CT 6°: A.E. Mons. C. Trapani O.F.M., Scammato, Ognina, celeste con bordo bianco (subentra come C.R. De Luca);  
CT 11°: A.E. padre Marletta, Ugo Monterosso, Chiesa della Mercede, rosso/blu (si chiuderà nel 1948);  
CT 12°: A.E. padre G. Bosco, Nino Guarnaccia, Chiesa Monserrato, ? (subentra come C.R. Messina);  
CT 13°: A.E. ?, C.R. ?, Ognina Chiesa S. Lucia;  
CT 14°: A.E. padre Coppola. Sapienza/Chiara, Chiesa SS. Cosma e Damiano, blu a palline rosse (1945-1948);  
CT 19°: A.E. ?, Gianni Leotta, Chiesa Crocifisso della Buona Morte, ?.

Un altro riparto presso il convento S. Domenico (C.R. Cesare Spagna). Si hanno notizie di un riparto al Fortino (p.zza Palestro). Notizie frammentarie di un riparto ad Ognina con A.E. padre Foti (forse il CT 13°?), caratterizzato dall'aver una banda musicale scout in divisa da majorette. Esisteva, anche se durò solo qualche mese, un riparto formato dagli studenti presso il collegio "Leonardo da Vinci" (1947).

(Questo quadro spero che risulti fedele al periodo da me esposto, in quanto le notizie sono frammentarie ed a volte contraddittorie).

Seguiremo parallelamente le storie dei gruppi CT 3°, CT 5° e CT 12°, perché esse saranno importanti per la storia del nostro gruppo.

Nuccio Tracinà, allora undicenne, alla fine del 1945 si iscrive nel riparto CT 11° (C.R. Monterosso) presso la chiesa della Mercede. Nella chiesa esisteva una filodrammatica in cui era impegnato il capo riparto. Nell'ottobre del 1946 Monterosso dovette lasciare il riparto per dedicarsi completamente alla filodrammatica. Il suo posto è preso da un giovane dell'A.C.: Enzo Napoli. Questi cercò di fare quel che poteva, ma nel 1947 il riparto viene chiuso. Tracinà e qualche altro ragazzo passarono al CT 5°, diretto da Franco Messina (meglio conosciuto come "Franz"). A.E. del CT 5° è Don Riggi, sostituito poco dopo da Don Zuccaro, che si interessò attivamente agli scouts. Nel 1948 Don Zuccaro è nominato Direttore dell'oratorio e le cose cambiarono per gli scouts anche se venne Don Macchi come A.E. Gli scouts sono considerati un'associazione dell'oratorio. Le attività del CT 5° sottostavano ad esso. I campi di solito sono in accantonamento. Nel 1949 giunge al CT 5° Vito Continella, proveniente dal CT 3°. Questo gruppo era cresciuto rapidamente.

Nel 1949 infatti, il CT 3° è formato da un branco (2 sestiglie), un Riparto e un Clan florido. Purtroppo tra il '49 ed il '50 tutti i suoi capi andarono via per motivi personali. Sul finire del 1950 il

CT 2° si trasferisce presso la Chiesa SS. Trinità. In quest'anno avvenne il raduno a Roma degli scouts dell'ASCI per l'Anno Santo, con la celebrazione della S. Messa in p.zza San Pietro. Da Catania partirono dei gruppi di formazione. A giugno, proveniente dal Minervino Murge 1° (Bari), si presenta al Commissario di Città Guzzi, Alessandro Bucceri. Egli ha un'esperienza di ben sette anni di attività scout, essendo entrato nell'ASCI nel dicembre del '43. In Puglia aveva partecipato nel '44 al Campo di Zona di Andria (Bari) (capo campo Vito De Benedettis) ed è in possesso del brevetto di A. Capo Branco. Guzzi è felice di inviarlo al CT 12° dove il C.R. D'Amico era partito da poco per il militare. In quei giorni all'Istituto Turrisi Colonna (via S. Euplio) è allestita una mostra scout organizzata dal Guzzi; vi intervenne anche il prefetto Rizzo.

A luglio il CT 12° con Bucceri nuovo C.R. e Don Giovanni Bosco A.E. effettua il campo estivo in località Fossa della Creta. Il Riparto è formato da tre squadriglie ed è ben organizzato. Ne fa parte Gianni Strano (vcsq delle volpi) entrato da poche mesi nell'ASCI. Bucceri notò, al campo, una "strana" atmosfera quando era presente l'A.E. (di solito il pomeriggio e la sera, di giorno è impegnato in parrocchia). Una breve indagine fatta in seno all'Asq confermò un suo grave dubbio. Al rientro dal campo, Bucceri e Guzzi d'accordo, venne sciolto il gruppo CT 12°. Chiuso questo gruppo, Guzzi inviò Bucceri al CT 5°, dove Continella, causa disaccordi avuti con i Salesiani, ha lasciato il gruppo ed aiuta il Commissario nel suo lavoro. Bucceri al CT 5° vi lavora pochissimo, causa il veto dei Salesiani di fare attività in tenda. L'incarico è preso da Nuccio Tracinà. Dopo pochi mesi il gruppo venne chiuso (1951). Bucceri, su ulteriore invito di Guzzi, va al CT 3° (via Teatro Greco; la sua "permanenza" in realtà fu un passaggio, in quanto i campi estivi al CT 3° sono degli accantonamenti. Di solito si andava a Taormina o a Castel di Mola: una donna "mamma Rosa" era la cuoca del campo.

Il gruppo CT 3° viene diretto da Puglisi (C.R.) e Cassiba (Akela) con Don Mazzone A.E.

Qualche mese più tardi, dopo tre esperienze negative (CT 12°, CT 5°, CT 3°), Bucceri (1951) va al CT 2°, dove da tempo padre Carbone richiedeva un Capo a Guzzi. La situazione non è molto rosea; dei ragazzi del vecchio CT 14° non è rimasto nessuno e negli ultimi due anni il riparto è più nominale che reale. Bucceri deve rimboccarsi le maniche e cominciare da capo. Di quell'anno si hanno notizie di un campo San Giorgio ad Acireale.

Il 19 marzo 1953 viene "ufficialmente fondato" il CT 2° SS. Trinità (censimento ASCI 1953). In questa occasione i novizi effettuano le promesse scout sull'altare della chiesa ed in ricordo vengono stampate delle immaginette. Le promesse vengono precedute la sera prima dalla veglia delle armi. La sede è ubicata nella stanza adiacente la sacrestia da cui si accede, passando per l'altare ed ha la finestra che guarda in via Quartarone.

Nel 1952 si riapre il CT 5° presso i Salesiani di Cibali con Nuccio Tracinà C.R. e Gianni Strano Csq. L'esperimento dura qualche mese. Visto il perdurare di una situazione in cui l'attività oratoriale viene privilegiata a quella scout, Tracinà scioglie il CT 5° definitivamente e fonda il riparto CT 10° presso... il sottoscala di casa sua. Nel 1953 le SSqq diventano tre ed il sottoscala diventa sempre più angusto. Il fazzoletto è giallo a strisce rosse. Il CT 3°, la cui sede è vicino al CT 2°, cambia A.E. che ora è Don Polizzi. Si effettuano attività insieme con il nascente branco CT 2° (Akela U. Drago). In questo periodo il riparto CT 3° è diretto da Vittorio Anastasi; Gino Pandolfi è salito al reparto (Sq Aquile).

Nel 1953 si svolge al Boschetto Plaja il Campo San Giorgio. Durante questa attività si decise di effettuare il Campo Estivo fra il CT 2°, il CT 6° e il CT 10° a Zafferana Etnea, località Bosco Bonanno. Questo campo merita di essere ricordato per delle circostanze irripetibili. Esso, grazie all'interessamento di Mons. Di Dio, è interamente sovvenzionato all'O.P.A., di cui egli ne è il

presidente. L'O.P.A. fornì tende, vettovagliamento e persino un impianto idrico con docce. Capo Campo è Bucceri, aiutato da De Luca e Tracinà. Lo stile è militaresco. Esiste la libera uscita prima del fuoco di bivacco, la sq di sentinella al campo durante questa "attività" e... la ronda. Questa è formata da un Csq (riconoscibile anche dai "visi pallidi" perché porta un nastro tricolore sul braccio) e due esploratori semplici. Lo scopo è quello di evitare che i numerosi scouts a Zafferana potessero comportarsi in "modo non decoroso". Della ronda erano informati il parroco Mons. Pappalardo (futuro cardinale), la stazione dei CC. ed il Municipio. La "ronda" ha il plauso della popolazione e delle autorità di Zafferana, infatti ha libero accesso in tutti i pubblici esercizi. Durante il campo è ospite in un albergo del paese la Miss Italia 1953, Eugenia Bonino. Alcuni CCSSqq con Gianni Strano in testa, lasciando incustodito il campo durante la libera uscita, armati di chitarre, sotto il balcone della Bonino intonano una romantica serenata. Bucceri, tornato anzitempo al campo, vide rientrare i novelli menestrelli... si lascia al lettore immaginare quello che successe dopo. Finito il campo si tentò di unificare il CT 10° con il CT 2° per formare un grosso gruppo. L'esperimento durato un mese fallì per divergenze di vedute fra padre Carbone e Tracinà.

Padre Carbone incarna la figura dell'Assistente-Direttore dell'ASCI anteguerra. Favorito da una situazione nel gruppo in cui Bucceri, per motivi di lavoro, si assentava spesso e la sua presenza è discontinua particolarmente dal 1956 in poi. Il "capo" quindi resta l'Assistente Ecclesiastico. Egli ha una concezione molto personale dell'esploratore cattolico. I passaggi di classe avvengono lentamente (in alcuni casi anche due anni!). Rari sono gli esploratori di 1° classe ed è utopistico pensare di raggiungere quello di "esploratore scelto". Il ragazzo doveva tenere un comportamento da "vero" esploratore cattolico; quindi saper servire la S. Messa in modo corretto, conoscere i paramenti sacri ed aiutare il celebrante a vestirsi, saper recitare pubblicamente il S. Rosario in chiesa più altre prove di catechismo. Il riparto ogni 1° venerdì del mese partecipa alla S. Messa in perfetta divisa; chi arrivava in ritardo la domenica pomeriggio non andava al Cineforum di via Madonna delle Salette. Ogni domenica infatti, dopo la S. Messa, Padre Carbone, personalmente, distribuiva i tesserini omaggio e nel pomeriggio accompagnati da un rover o dall'Akela si andava.

A questa rigidità fa da contrapposto il suo scarso interessamento per le attività tecniche. Si passano molte ore in sede a traforare ed abbellire l'angolo di Sq. Dal 1958 in poi ogni Sq ha la sua stanza, ricavata dalle celle di clausura ubicate sopra l'altare. Le riunioni avvengono fra le 17 e le 18.30, al suon della campana bisognava scendere per non disturbare la funzione religiosa. I passaggi di classe avvenivano, dopo aver superato le prove di religione, davanti alla "corte d'onore" (presieduta da Bucceri) in cui l'esploratore superava le prove tecniche, tipo esame scolastico. Molti esploratori provengono dall'Avviamento Commerciale "S. Martino Pardo", invogliati da padre Carbone che vi insegna religione. Questo fa sì che molti aderivano al gruppo con il segreto scopo di essere favoriti a scuola. Conquistata la licenza media, andavano via. Questo andazzo costituì un handicap per le attività estive.

Fallito il tentativo di unificazione, Tracinà trova sede presso la Chiesa Santa Teresa dei padri carmelitani scalzi, con A.E. padre Lino Del Favero. Nel 1954 Don Mazzone A.E. del CT 3° lascia il gruppo perché trasferito a Taormina, seguito poco dopo da Vittorio Anastasi. Il gruppo dopo un anno si chiude (1955). Lasciano anche il gruppo Alberto Alberti che si unisce alla pattuglia rover "Etna" del CT 2°.

La sede del nostro riparto si è intanto trasferita dalla sacrestia nelle stanze attigue dell'ingresso della chiesa (di fronte al Branco). Il gruppo è così strutturato: Akela U. Drago, C..R. A. Bucceri, A.C.R. S. D'Amico ed A.E. padre Giuseppe Carbone. Alla fine del 1954 entrano nel gruppo il sig. Santo La Delfa con i figli Mario e Gino che vengono censiti nel branco. Un caso strano è rappresentato da Nino Longhitano, Akela del CT 2°: entrato nel gruppo alla fine del 1955 ed uscito nel 1962, non si censì mai!

Il gruppo numericamente oscilla fra i 18 ed i 23 censiti. Una lettera datata 23/12/1954 del commissariato centrale "amaramente constatata la... fragilità numerica delle due unità, che potrebbe anche provocare delle richieste di chiarimenti da parte dei rispettivi commissari centrali delle branche".

Il campo estivo 1954 si svolge a Camigliatello Silano. Il riparto nel 1955 aumenta numericamente ed ha 4 SSq: Leoni (Csq F. Albarosa), Scoiattoli (Csq Valenti), Giaguari e Falchi.

Gli anni 1955-56 vedono anche l'ascesa del CT 10° a cui si è unito Gino Pandolfo dopo la chiusura del CT 3°. Il riparto (C.R. Tracinà) ha 4 SSq: Pantere (Csq G. Strano), Cervi (Csq Milazzo), Serpenti (Csq T. Tracinà) e Cigni (Csq Navarra, Vcsq Pandolfo). Alla sede si accede attraverso una botola in soffitta. Il CT 10° in questo periodo è un gruppo molto attivo, senza dubbio il più rappresentativo della zona.

Nel 1954 il CT 10° fonda il Paternò 1° (C.G. La Russa, A.E. il domenicano padre Gerber) presso il santuario della consolazione e partecipa alla nascita del Belpasso 1°. Alla fine dell'anno G. Strano sale al Clan "La Picozza" che muove i primi passi in questo periodo. Nel 1955 si svolge nel cortile del Seminario Arcivescovile il Campo S. Giorgio sul tema "medioevo". Gli scouts in costume effettuano gare di tiro con l'arco, balestra, giostra del saraceno con le bici. In quell'anno nasce il gruppo CT 7° (A.E. padre Guerrera, C.R. F. Puglisi, Akela Nicola Di Blasi).

Nel 1955 il CT 2° effettua il C.E. a Maniace di Bronte. Nel 1956 Akela del CT 2° è Nino Longhitano che andrà via nel 1962. F. Albarosa sale al Clan "Etna". Nel 1956 entra nel riparto Nino Anfuso, nuovo A.C.R. è Orazio Puglisi. Nel 1957 il CT 10° partecipa al Jamboree del Giubileo. Nello stesso anno G. Pandolfo sale al Clan e padre Lino Del Favero viene trasferito. Tracinà lancia l'operazione "passaggio a Nord-Ovest", cioè il trasferimento della sede a S. Nicolò al Borgo (A.E. padre Carlo Lalicata); in questa sede il gruppo CT 10° rimane un anno. Ai primi del 1959 la sede viene trasferita ai Cappuccini, in via Grottamagna. Tracinà quell'anno parte per il servizio militare. Il gruppo CT 10° assume questa fisionomia: Akela Nunzio Marcantonio, Bagheera C. Zuccarello, C.R. Gino Pandolfo, C. Clan G. Strano, MdN Nino Strano ed A.E. padre Leonardo Leonardi. Il riparto è ridotto a due SSq: Pantere e Cigni (Csq T. Tanteri). Negli anni 1957-1960 Bucceri è sempre più impegnato nel lavoro; il Riparto con buona volontà è diretto dal rover più anziano che di volta in volta è: Puglisi, Farina, Albarosa, Anfuso. Nel 1959 entrano nel Riparto i f.lli Lagona, Paolo Carrubba, Alfio Di Mauro, f.lli Mineo, Gaetano Russo e Spoto; nel branco i f.lli Musumeci.

I gruppi ASCI di Catania in questo periodo sono:

CT 2°: Chiesa SS. Trinità

CT 6°: Guardia Ognina

CT 7°: Chiesa S. Famiglia

CT 10°: Convento Cappuccini

CT 19°: Chiesa Crocifisso della Buona Morte

CT 22°: Chiesa Cristo Re

Questi ultimi gruppi si chiuderanno nel 1960-61.

Nel 1959 si tentò di fondare un giornale nel nostro riparto, "La Riscossa": ebbe scarso esito. La sede si è trasferita sopra la chiesa. Le SSq ridotte a due: Scoiattoli (Csq Mineo) e Leoni (Csq Milazzo), quest'ultima viene chiusa nello stesso anno. Nino Anfuso ha funzione di A.C.R. Nel 1960 il branco effettua le vacanze con il CT 10° a Ragalna (Akela: Longhitano e M. La Delfa e i f.lli Musumeci



lupetti). Durante quelle vacanze l'Etna entra in eruzione. La Sq di formazione effettua il campo a Tardaria (Milazzo, Russo, G. La Delfa, Di Mauro, Carrubba e i f.lli Lagona). Ad ottobre G. Musumeci e M. La Delfa salgono al Riparto. Viene ricostruita la Sq Leoni (Russo, G. & M. La Delfa, P. Carrubba, Togni e La Bruna). La designazione a Csq nei Leoni avviene fra i componenti a scrutinio segreto: viene eletto Russo. Csq degli Scoiattoli è Angelo Lagona, Vcsq A. Di Mauro.

Nel 1960 Bucceri si sposa e gli scout del CT 2° gli regalano un giglio d'oro. Nel 1961 Anfuso parte per Ragusa per motivi di lavoro. Il Riparto rimane praticamente senza capo fino al 1964. Nel settembre 1961 la Sq Leoni effettua il campo si Sq a Zafferana. Le due tende canadesi sono dei residui bellici (senza pavimento e sopratetto) e data l'inesperienza, qualche squadrigliere dormendo finiva fuori la tenda. Nel 1962 si svolge il Campo S. Giorgio in località Monte Po (Misterbianco). A questo campo il CT 2° si chiama CT 1°. Vediamo come ciò sia avvenuto.

Nel 1961 il riparto CT 10°, che ha tre SSqq, trasferisce la Sq Cervi nella Chiesa S. Domenico per formare un nuovo riparto con A.E. padre Luigi Ferrara e C.R. G. Pandolfo. Tanino Tracinà è il nuovo C.R. dei Cappuccini. Nell'estate del 1961 G. Pandolfo partecipa al 2° Tempo branca "E". In questo periodo nell'ASCI si porta avanti il discorso del "gruppo forte" (S.S.I. pag. ). Si tentò lo stesso a Catania. I gruppi interessati alla fusione sono: CT 2°, CT 7°, CT 10° ed alcuni scouts dell'ex CT 19° (E. Di Prima, Spampinato e Principato). Dopo una serie di riunioni si decise di chiamare il nuovo gruppo (formato da 3 Branchi, 3 Riparti ed il Clan "La Picozza") Catania 1°. Nuovo Capo Gruppo è Gino Pandolfo ed il colore del fazzolettone, blu (erano sorte delle divergenze per conservare i fazzolettoni originari). Il Catania 6° si chiama ora CT 2° e la sede è stata trasferita a Picanello. Nel 1962 Nuccio Tracinà fonda il CT 4° (in onore dell'ex CT 4° di Cibali) E.C.A., formato dai ragazzi ospiti dell'Ente Comunale Assistenza.

Nel 1962 si effettua il Campo Nazionale Esploratori a Monte Amiata. Il CT 1° ci partecipa con la Sq di formazione Pantere: C. Spanpinato (Csq), A. Principato, P. Carrubba, A. Lagona, Walter e Manlio Leonardi, più tre scouts di Caltagirone. Cpo Riparto è Gino Pandolfo. Nell'ottobre dello stesso anno Gaetano Russo ed Angelo Lagona salgono al Clan "La Picozza"; nuovi CCSSqq sono: A. Di Mauro (Scoiattoli) e P. Carrubba (Leoni). Nel 1963 G. Pandolfo lascia il Riparto S. Domingo, che è formato da 3 SSqq, a Luigi Di Maria per dedicarsi al gruppo.

Nel luglio di quest'anno si svolge il Campo Estivo a Cesarò, località Passo della Femmina Morta. Vi partecipano i Riparti S. Domingo, S. Famiglia, SS. Trinità (Sq Leoni: P. Carrubba, Gianni ed Enzo Musumeci, S. D'Amico ed uno scout del disciolto riparto dei Cappuccini) del CT 1° ed il Belpasso 1° (C.R. Murabito).

Ad ottobre si fonda il Catania 1° A.G.I. con C.R. la sig.ra Tracinà. Nello stesso periodo Angelo Lagona apre la Sq Libera Giaguari presso la parrocchia degli Angeli Custodi (dopo un anno verrà chiusa). G. Musumeci, causa divergenze sulla conduzione della Sq Leoni con Paolo Carrubba, lascia a novembre il Riparto per dedicarsi al Branco (Akela a 15 anni!), che dopo la defezione di Longhitano è stato condotto da Mario La Delfa nel 1963. Gino La Delfa ha lasciato da poco il gruppo, seguito poco dopo da Enzo Musumeci per ritornarvi dopo due anni. Il Branco è formato da due sestiglie.

Il 1964 è un anno movimentato per l'ASCI di Catania. Il gruppo CT 1° come struttura coagulatrice ha fatto il suo tempo. Il Riparto S. Famiglia (ex CT 7°) viene chiuso. Il Riparto SS. Trinità si stacca, ma non potendo ritornare come CT 2° (esiste un gruppo con questa denominazione), si chiama ora Catania 3°. Il Clan "La Picozza" nello stesso periodo lascia la sede di S. Domenico per trasferirsi in via Colosseo 24 (parrocchia S. Biagio). Angelo Lagona, per motivi burocratici, viene censito nel Clan del CT 1°.

Nel luglio del 1964 viene organizzato il Campo Regionale a Linguaglossa, località Piano della Pernicara. Nell'idea di Nuccio Tracinà (I.R.E.) e Don Catania (A.E. Regionale) esso doveva essere un Campo scout del Mediterraneo con la partecipazione di scouts del Nord Africa. Ciò, purtroppo, non fu possibile. Al Campo partecipano 1000 scouts provenienti da tutta la Sicilia. Durante il campo fu organizzato il 1° Tempo branca Lupetti a cui partecipano Nino Longhitano (passato al CT 1°) e Gianni Musumeci. Questi, data la giovane età, partecipa come auditore. Il CT 3° partecipa (sottocampo "Bainsizza") con la Sq Leoni (CSq P. Carrubba, E. Carrubba, A. Sanfilippo, E. Persico, Silvio e Rinaldo Marrone) e la Sq Scoiattoli (Csq A. Di Mauro, Zappalà, Zuccarello, Castronovo e G. Musumeci). Angelo Lagona è rover in servizio. La Sq Leoni ha una tenda circolare messa a disposizione del signor Marrone. Il portale del campo è un elefante stilizzato. La S. Messa di apertura è officiata dal Cardinale Pappalardo. Finito il campo, Carrubba e Di Mauro salgono al Clan. Csq degli Scoiattoli è G. Musumeci, dei Leoni è S. Marrone. Capo Riparto è Angelo Lagona, cui subentra dopo Paolo Carrubba. Alfio Di Mauro si interessa del Branco. Carmelo Cammarata si iscrive nel Riparto.

Nell'aprile del 1965 si effettua il Campo S. Giorgio al boschetto Plaja; vi partecipa Bucceri in divisa. A Maggio, su interessamento di Nuccio Tracinà, gli scouts di Catania ottengono dalla SIP la gestione della distribuzione degli elenchi telefonici. Al CT 3° viene assegnata la zona 17 (via Plebiscito, via Garibaldi, via Vittorio Emanuele e vie limitrofe). La distribuzione viene attuata dagli scouts con gli zaini, casa per casa. Con il ricavato (90.000 lire circa) viene acquistata una tenda "Romagna" del costo di 70.000 lire. Data l'urgenza, l'acquisto avviene con cambiali, in attesa dell'assegno della SIP.

Il Campo Estivo si svolge in Calabria, a San Giorgio Morgeto, con il CT 1° e il Belpasso 1°. Il Riparto SS. Trinità vi partecipa con le SSqq Leoni e Scoiattoli. A questo campo partecipa anche il rover del CT 3° Condorelli, detto "Balsamo Sloan". Egli ha il compito del pronto soccorso e cura tutti gli scouts con questa pomata! Capo Riparto è Paolo Carrubba. Le divergenze in seno al CT 1°, al campo, si acquiscono. Si formano due schieramenti formati da padre Luigi Ferrara e Luigi Di Maria e all'opposto Pandolfo, Strano e Di Prima. A settembre si ha la scissione.

Il Riparto S. Domingo diventa CT 5°. La Sq Bisonti si trasferisce a San Biagio, dove in insieme ai Cervi costituisce il Riparto CT 1° "Dakota". Il fazzolettone del nuovo gruppo è blu a strisce bianche.

A ottobre G. Musumeci sale al Clan e partecipa al Noviziato Cittadino. Nel gruppo alla fine di quest'anno si ha, grazie anche al lavoro svolto nelle due branche da Paolo e Alfio, un grande numero di iscrizioni. Nel branco si iscrivono R. Musumeci, Faia, Giambello, Cortese, Ferlito e Claudio Bonnici. Nel Riparto, oltre a Enzo Bonnici, Nanfitò, Fazio, Ernesto Bonnici, Parisi, Currò, Mannanici, Cocina, O. Mirabella ed altri. Ritorna Enzo Musumeci. Il gruppo da 18 elementi censiti nel 1965 passa a 40. Cifra record raggiunta di nuovo solo dopo 11 anni! Il Riparto riceve dal Commissariato Centrale, in occasione del 50° della fondazione ASCI, il diploma di "Riparto Record", essendosi classificato fra i 25 riparti d'Italia per aver avuto la maggior percentuale di incremento.

Nel 1966 viene fondata la Sq Manguste; la sede viene rivata dal soffitto della tana del branco. Il 1966 è l'anno del 50° di fondazione dell'ASCI, il campo S. Giorgio in Sicilia è itinerante e tocca le città di Siracusa, Catania, Messina e Palermo. Paolo Carrubba, alla vigilia del S. Giorgio, lascia il Riparto a causa di diverbi avuti con Padre Carbone e si iscrive al CT 5°.

A luglio si svolge il Campo Estivo a Milo, località "acqua scarboglio" con il CT 1°. Nuovo C.R. è

Angelo Lagona, A.C.R. G. Musumeci. In autunno a Roma si svolge il consiglio generale del 50° e viene dato alle stampe un "E.P. Storico" (S.S.I. pag. ). Da Catania vi partecipano: G. Strano, padre Luigi Ferrara, A. Di Mauro, P. Carrubba, A. Alberti e Musumeci. Un momento molto importante è la visita al Papa Paolo VI in Vaticano. La Sq Scoiattoli viene chiusa. Il riparto è formato dai Leoni (CSq E. Musumeci) e dalle Manguste (CSq V. Bonnici). Nel marzo del 1967 la SIP affida la gestione della distribuzione degli elenchi agli scouts. Il riparto, per non creare divergenze con l'A.E., affitta una casa in via Alfieri come deposito per gli elenchi telefonici. Con una carretta a nolo e gli zaini si distribuiscono gli elenchi. Con il ricavato si acquista un'altra tenda "Romagna".

Il Campo Estivo si svolge a Brucoli con il CT 2° (Capo Campo A. Di Mauro), campo "dei cuori allegri". Il Riparto partecipa con la Sq di formazione Leoni (CSq E. Musumeci). A settembre G. Musumeci partecipa a Solarino al Campo di 1° Tempo branca "E". Nuovo C.R. è G. Musumeci. Padre Carbone in questa occasione ribadisce la sua figura di responsabile del gruppo. Questo atteggiamento dell'A.E. sottolinea il distacco che ormai esiste da tempo con il riparto.

A novembre viene organizzata la "caccia al novizio" dal riparto. In questa occasione viene installata una tenda in piazza S. Francesco D'Assisi. Si iscrive, grazie a questa iniziativa, Nello Mangiameli al noviziato "Shenandoah". Enzo Musumeci sale, a dicembre, al Noviziato che è così composto: A. Lagona (MdN), Ernesto Bonnici, E. Musumeci e Nello Mangiameli. R. Musumeci, Giambello, Faia e F. Carrubba salgono al Riparto. Il riparto è costituito dalle Manguste (CSq E. Bonnici, Nanfitò, Fazio, Parisi, Giambello, e R. Musumeci) e dai Leoni (CSq Fuzio, F. Carrubba, Faia, Puglisi, Ferlito, Costarella).

Il Campo Estivo 1968 si svolge a Gambarie d'Aspromonte con il CT 1° e il CT 6°. La vigilia non è delle migliori a causa dei rapporti tesi che intercorrono fra gli scouts e padre Carbone. "Bisogna togliere dall'ASCI la lettera C", ripeteva spesso l'A.E. La causa è sempre la stessa: le attività tecniche vengono preferite alle funzioni religiose. Molti ragazzi hanno superato da poco gli esami di licenza media. Alcuni di essi non partecipano al campo: ormai raggiunto il loro scopo, lasciano il riparto (fra questi il CSq dei Leoni Luifi Fuzio). Al campo partecipano le Manguste e tre Leoni (F. Carrubba, Faia e Caramagno). Enrico Carrubba, rover in servizio, abbandona il riparto durante il viaggio per andarsene per conto suo. Nonostante tutto, il campo (Capo Campo G. Strano, A.E. padre Rosario) ha successo.

Nel settembre 1968, durante il campo di ASq svolto a Linguaglossa, si decide di cambiare sede e intitolare a "R. Kennedy" il riparto. Padre Marino, priore del convento S. Agostino, è lieto di ospitare gli scouts. Il riparto si sposta a S. Agostino- Nella chiesa SS. Trinità rimane il noviziato formato da tre elementi, il branco che viene chiuso a dicembre e la Sq Leoni, formata da Luigi Fuzio e tre nuovi elementi. Anche la Sq verrà chiusa nel giro di qualche settimana. Praticamente il gruppo come tale esiste attraverso il Riparto. Alfio Di Mauro, chiuso il branco, lascia il gruppo e si iscrive al CT 1°. Qualche mese più tardi anche Angelo Lagona abbandona e si iscrive al CT 2° (C.G. G. Montemagno). Nella nuova sede si iscrivono Carmelo Cammarata (un ritorno), Roberto Sortino e Giuseppe Tomasello.

A Natale del 1968 si svolge il campo invernale in accantonamento a Linguaglossa, località Villaggio Mareneve. A febbraio del 1969, nuovo priore del convento è padre G. Lo Verme, che è anche nuovo A.E. del gruppo. A marzo si svolge la settimana dello scoutismo che si conclude presso la sede del CT 4° E.C.A. con un grande fuoco di bivacco.

Il Campo S. Giorgio si svolge a Caltagirone. Tema del campo sono le nazioni. Bonnici e Nanfitò lasciano il Riparto. Esso è formato dalle Manguste (CSq Giambello) e dai Canguri (CSq F. Carrubba). Il riparto al Campo S. Giorgio partecipa vestito in kilt, avendo scelto la Scozia come

nazione. La sede inatanto si è spostata al piano superiore e sono stati iniziati i lavori, che dureranno due anni, ampliando il cortile interno dove prima esisteva il giardino.

Il Campo Estivo 1969 si svolge a Prizzi, insieme al CT 5° Guadalupe (C.R. Paolo Carrubba) e S. Domingo (C.R. Ciccio Pappalardo) ed il Belpasso 1° (C.R. F. Murabito). Il Riparto R. Kennedy è formato dalla Sq Manguste (CSq R. Musumeci, Cammarata, Sortino, Cuppone, Giuffrida). Nello Mangiameli è rover in servizio. A questo campo i riparti hanno solo alcune attività in comune; l'esperimento non è dei più felici. Un momento forte è l'attività a Prizzi e la commedia "S. Giovanni Decollato" nel cortile della scuola elementare del paese. Protagonisti sono Luigi Di Maria e Ciccio Murabito, vi partecipano pure Paolo Carrubba, Nello Mangiameli e Gianni Musumeci. È la sera del 21 luglio 1969. Quella notte l'uomo sbarca sulla luna.

Ad ottobre presso la sede del CT 3° avviene l'apertura dell'anno scout 1970. In questa occasione viene inaugurata la nuova sede del Riparto.

A dicembre si svolge il Campo Invernale al Rifugio Sapienza. Dopo pochi giorni (gennaio 1970) G. Musumeci parte per il servizio militare. Di Mauro e Lagona curano a turno il Riparto. In quei giorni, Sortino e Cammarata salgono al Clan, frequentano il Clan Cittadino organizzato da Montemagno e G. Montes. Faia, CSq dei Canguri, organizza delle riunioni con i genitori e tiene unito il riparto con il suo attivismo, aiutato da Pippo Tomasello. A giugno viene Enrico La Rocca come Capo Riparto. A settembre viene effettuato il campo di ASq a Milo; vi partecipa Faia, Tomasello, e Pippo Furnari. Sortino e Cammarata, finito il Noviziato Cittadino, frequentano il noviziato del CT 2° di A. Lagona e padre Rosario, presso la sede dei Cappucini. Fanno parte di questo noviziato: G. Vitali, Casabianca, Condorelli e Carmelo Zermo.

A dicembre si effettua il Campo Invernale a Zafferana. Vi partecipano Furnari (CSq), Licciardello, G. Messina e F. Rapisarda. La Rocca è il C.R. aiutato da Sortino. L'ultimo giorno si ha l'infelice idea di partire dal Rifugio Sapienza. Alle 12 ci si incammina con tutta l'attrezzatura di campo. Questa marcia, programmata per tre ore, durerà sotto una bufera di neve ben 12 ore! Verso la mezzanotte in vicinanza del Rifugio, Sortino e Licciardello lasciano il gruppo e chiedono aiuto agli "angeli della neve". Verso l'una di notte del 31/12/70 i ragazzi semiassiderati sono al sicuro. Si è sfiorata la tragedia. I genitori, messi in allarme per l'enorme ritardo, chiedono notizie all'A.E. Lo Verme. Alle prime luci dell'alba gli scouts ritornano a casa. L'accaduto viene anche pubblicato sul giornale. Ad una riunione cittadina si chiede che venga chiuso il Riparto CT 3°. Per qualche mese la situazione permane critica.

Ad aprile torna G. Musumeci e si cerca subito di riorganizzare il gruppo. In questo periodo ritornano Sortino e Cammarata che si erano allontanati. In questo periodo si iscrivono nei rovers Currò, Luigi Conti, Ferlito e Rametta. Al Campo S. Giorgio, svolto a Serra pizzuta, si organizza il Campo Estivo con il gruppo CT 5°, da effettuarsi in Sila, sul Lago di Arvo. Al campo partecipano le Menguste (CSq R. Musumeci, Giambello, Furnari, Rapisarda, Licciardello ed Allegra) a cui si aggiungono Faia e Tomasello a metà attività.

Ad ottobre, durante l'uscita di gruppo a S. Gregorio, salgono al Clan Faia, Tomasello e Giambello. Il gruppo CT 3° assume ora questa fisionomia: Capo Gruppo A. Bucceri, A.E. padre Giuseppe Lo Verme, MdN Carmelo Cammarata, C.R. G. Musumeci. A.C.R. R. Sortino.

Nel 1971 G. Musumeci frequenta il 2° Tempo branca "E" a Colico. A luglio Sortino e Cammarata partecipano al precampo a Caltanissetta (C. Campo: Pandolfo, Lagona, Di Mauro). A dicembre il riparto effettua il Campo Invernale al Rifugio Sapienza, durante il quale R. Musumeci sale al Clan. Sono assenti Cammarata, che si trova al campo di 1° Tempo "R" a Siracusa (C. Campo S. Patti), e

Sortino, che partecipa al campo 1° Tempo branca "E" a Porto Empedocle (C. Campo F. Lo Mascolo). Il noviziato sotto la guida di Cammarata fa molte attività e riunioni; la sede è ricavata dalle cucine del monastero ed è rimessa a nuovo.

Nel 1972 il Campo S. Giorgio si svolge a Caltagirone. Il noviziato raggiunge il campo dopo una marcia che è cominciata a Vizzini. Il Campo Estivo si svolge a Prizzi con il CT 5°; dopo questo campo G. Musumeci lascia il riparto per dedicarsi al gruppo. Nuovo C.R. è Roberto Sortino. A dicembre dello stesso anno Conti, Tomasello, Furnari, R. Musumeci e Faia partecipano al precampo che si svolge a Caltanissetta. Da alcuni mesi comincia a funzionare il branco, anche se non ufficialmente, sotto la direzione di S. Faia. A settembre si iscrive al riparto Paolo La Delfa.

Alla fine di quell'anno una tragedia colpisce l'ASCI. Durante una marcia di trasferimento del Riparto CT 1° (C.R. P. Carrubba, A.E. padre Vaccino) sulla provinciale che porta da Zafferana al Rifugio Sapienza, muore lo scout Aldo Straquadaino. La zona è la stessa dove qualche anno prima era incappato in una bufera di neve il Riparto CT 3°. In memoria di ciò viene organizzata un'uscita a Fornazzo nel gennaio 1973, a cui partecipano solo CT 2° e CT 3°.

Ancora una volta, è una squadriglia di formazione quella che partecipa al Campo Estivo di Piazza Armerina con il CT 2° ed il Caltagirone 1°. Capo Campo è G. Montemagno. Il CSq della nostra Sq è Paolo La Delfa. Ad ottobre si apre un SQ Libera a Cannizzaro, i Bisonti. L'A.E. è padre Longhitano. Purtroppo data la notevole distanza, dopo un anno verrà chiusa.

Il Clan si è intanto ingrossato. Questo è un momento molto favorevole al gruppo. Sortino ha da poco partecipato al 2° Tempo branca "E" a Bracciano; Tomasello, che sta vivendo l'esperienza come rover in servizio della Sq Libera, partecipa insieme a Luigi Conti al campo di 1° Tempo branca "R" a Messina.

Il 1974 è l'anno del Campo Nazionale Esploratori al Lago di Vico e del Campo del Lavoro a Bagnoreggio. Il gruppo, dopo aver toccato numericamente i bassifondi con 15 censiti nel 1970 e 1971 (record negativo in tutta la sua storia), ora è in netta ripresa. Il Branco ha due sestiglie: Pezzati (c. sest. E. Corsello) e Rossi (Tosto) ed una sestiglia di coccinelle, con Akela Faia e Bagheera G. Furnari. Il Riparto (C.R.) ha due SSq: Leoni (CSq Privitera) e Manguste (CSq Imperiale). Nel Clan (C.C. Cammarata, MdN Conti) fanno parte due ragazze: Agata Furnari e Rotondo.

A luglio il branco effettua le sue vacanze a Cassone insieme al Trecastagni 1°. Dopo le vacanze, Giuseppe Furnari e la Rotondo decidono di sposarsi e ciò porta scompiglio nel gruppo, per i suoi risvolti psicologici, vanificando gli sforzi fatti all'interno del quartiere.

Al Campo Nazionale partecipa solo una rappresentanza del Riparto con Sortino, Privitera e Platania. Ad agosto, al Campo di Lavoro vi partecipano G. Musumeci, R. Musumeci, L. Conti, G. Tomasello e Paolo La Delfa. È un'esperienza, questa, molto importante. Carmelo Cammarata ha da poco lasciato, per motivi di lavoro, il gruppo. Ai primi mesi del 1975 il branco viene chiuso per la contemporanea salita dei lupetti e l'indisponibilità di Faia. Salgano al Riparto Tosto e Corsello. Il Campo Estivo si svolge a Tardaria insieme al CT 8° (C. Campo Nino Cannata, Sortino per motivi di lavoro è assente). Il campo non è dei più felici.

## **Dall'ASCI all' AGESCI**

Il 1975 è un anno molto importante: l'ASCI e l'AGI si fondono e nasce l'AGESCI. Il Clan partecipa al Campo Nazionale Rover "costruiamo il nostro tempo" a Torino. Vi partecipano G. Musumeci, P. La Delfa, Tomasello, Agata Furnari e R. Sortino. In questa occasione si vendono al

campo le magliette di gruppo, fatte stampare un anno prima. Al campo vi partecipa anche Pippo Vitali. Ad ottobre si decide nel Clan di fare attività insieme al Catania 2°.

Ai primi del 1976 padre Lo Verme lascia il convento; nuovo priore è padre Messina. Il quartiere, situato nel vecchio centro storico della città, non favorisce il ricambio di ragazzi e la situazione numerica comincia a risentirne. Al Campo Estivo svolto a Gambarie d'Aspromonte vi partecipa la Sq Manguste ed è composta da solo quattro elementi: CSq Corsello, S. Conti, Aramini e Tosto.

A settembre si decide di cambiare sede per non chiudere il gruppo. La nuova sede viene trovata a San Berillo, presso la parrocchia S. Leone. G. Musumeci frequenta nel settembre 1976 il campo di 2° Tempo branca L/C di Bracciano. La sede è costituita da un salone che ha molteplici usi parrocchiali. Viene aperto il Branco con Akela G. Musumeci e si fa anche un tentativo di aprire il Riparto alle guide. Se da un lato il branco ingrossa ed è pieno di vita, il riparto rimane stazionario. La mancanza di sede propria si fa molto sentire.

Il campo estivo si svolge ad Adrano, vicino al campo degli scout, che svolgono insieme al CT 1°. Alle vacanze di branco partecipa padre Santangelo, che è un entusiasta degli scouts. Questa formula vacanze di branco-campo estivo si rivela un successo.

A settembre, padre Santangelo partecipa al campo per assistenti a Sassovivo. Vi sono tutte le premesse perché il gruppo possa mettere le radici nel quartiere e fare un buon lavoro. Ad ottobre si chiede al parroco una sede propria per gli scout, in modo da poter impostare un lavoro serio e duraturo. Dopo vari tentativi, non essendo possibile, si decide di cambiare sede.

Da qualche mese, intanto, si tenta l'esperimento di partecipare, i capi, separatamente a comunità capi di gruppi diversi. Tomasello partecipa alla CoCa del CT 2°, G. Musumeci a quella del CT 5° e R. Sortino tenterà con il CT 11°.

A gennaio (epifania) il gruppo si trasferisce presso la nuova sede, in via Grottamagna. Questa era la vecchia sede del Catania 1°, chiusa dal 1971. Le stanze sono ormai ridotte a deposito di mobili della scuola elementare attigua. Il Branco, ridotto di numero, comincia a lavorare, però chiuderà il 1° maggio 1978, con la salita di tutti i suoi lupetti al Riparto. Nuovo A.E. è padre Pier Luigi.

Il Campo Estivo si svolge a Petrulli, frazione di Milo, dal 4 al 14 luglio, insieme al CT 1°. Il Riparto vi partecipa con due SSqq: Manguste (Csq Conti, Aloè, Falcone, Anselmi, Noce, Perricone) e Leoni (Csq Tosto, Migliore, La Ferlita, Lombardo, Franco e Carmelo Di Betta, Livera).

A ottobre Sortino lascia il gruppo, preceduto qualche mese prima da Tomasello. Il gruppo è composto praticamente da G. Musumeci come C.R., 2 SSqq e, oltre all'A.E. (?), da Faia, nella funzione di Capo Gruppo. Questo è un momento critico per il gruppo. A novembre torna, richiamato da G. Musumeci, Nello Mangiameli, che in tutti questi anni (era andato via nel 1970) è stato C.R. presso il Locri 1°.

Dal novembre del 1978 il gruppo è andato riprendendosi. È storia troppo recente perché possa essere raccontata con dovuto distacco.